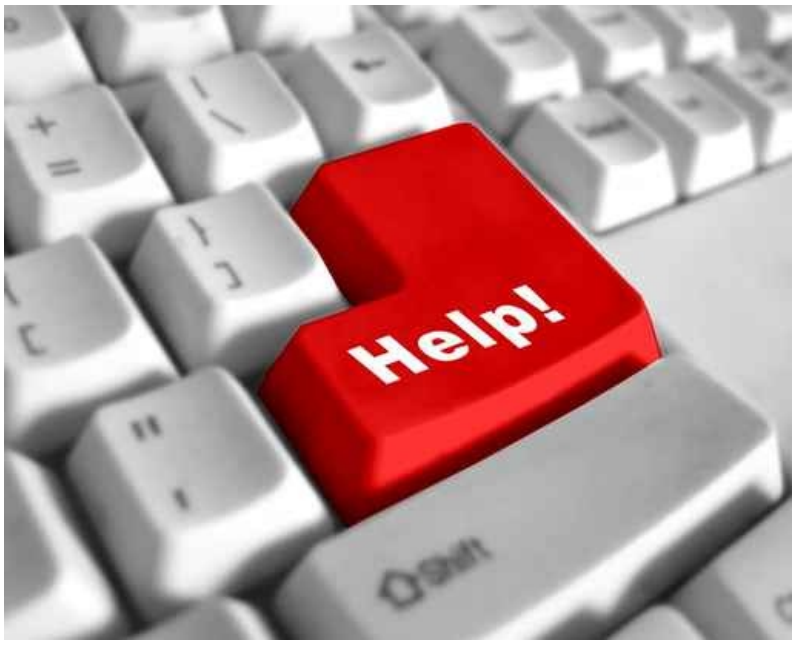
Massimo de Bonfils

DOPO IL CONSERVATORIO

Istruzioni di Sopravvivenza per il giovane Musicista Classico



Musica Nova

Massimo de Bonfils

DOPO IL CONSERVATORIO

Istruzioni di Sopravvivenza
per il giovane Musicista Classico



Musica Nova, 2012

SOMMARIO

Istruzione Musicale in Italia	pag. 5
Le domande dei Giovani Musicisti	pag. 7
Fare Musica Oggi	pag. 8
Quali obiettivi	pag. 12
Difficoltà	pag. 20
Guida Meteo	pag. 23
Insegnare Musica Oggi	pag. 24
Conclusione	pag. 40
Ringraziamenti	pag. 41

AVVERTENZA

Ad eccezione delle foto e dei testi dell'Autore, la selezione di alcune foto e di alcuni brani di testi contenuti nella presente pubblicazione viene effettuata ai sensi dell'art.70 della Legge 633/41 ed adoperata in esclusivo ambito didattico al solo scopo di insegnamento; peraltro il presente libro è diretto ed offerto gratuitamente non ad un pubblico indeterminato bensì ai propri studenti presso il Conservatorio *Santa Cecilia* di Roma.

La presente pubblicazione non viene effettuata a scopo di lucro né commercializzata, pertanto se ne esclude ogni utilizzazione o sfruttamento economico.

In conseguenza di quanto sopra se ne vieta qualunque riproduzione, sia effettuata con qualsiasi mezzo, nonché la stampa, la distribuzione o comunque la messa in commercio come pure la memorizzazione elettronica. Il materiale resta quindi coperto dalla proprietà dei rispettivi Autori e/o Editori. L'utente, pertanto, riconosce espressamente tutti i diritti facenti capo a titolari di copyright e se ne obbliga al rispetto di ogni obbligo, prescrizione e divieto, derivanti dalle vigenti disposizioni in materia di diritto d'autore.

L'AUTORE



Massimo de Bonfils **-** Docente di violino al Conservatorio *Santa Cecilia* di Roma, si è diplomato in Violino ed in Viola; a vent'anni era già Docente di Conservatorio ed a trentuno ne diventava il più giovane Direttore in Italia (*A.Vivaldi* di Alessandria e Novara) dopo tre anni di nomina a Commissario Governativo per gli Istituti Musicali Pareggiati. Presidente del VI e VII Concorso Internaz. per Violino di Bled (Slovenia), è stato Membro della Giuria al XII e XVI Concorso Internaz. *Mravinsky* per Violino e Viola di San Pietroburgo (Russia), al XIII e XIV Concorso Internazionale *Charles Hennen* di Musica da Camera di Heerlen (Olanda), dal X al XVIII Concorso Internaz. *Johannes Brahms* di Pörtschach e al II Concorso Internazionale per Viola della *Österreichische Interpreten Gesellschaft* di Vienna (Austria), al VIII Concorso Internaz. per Violino *Wieniawski* di Lublin (Polonia), al XII Concorso Internazionale per Giovani Concertisti di Douai (Francia), al XXVI Concorso Internazionale per Violino ed Orchestra d'Archi di Belgrado (Iugoslavia), al IV Concorso Internazionale per Violino di Bucarest (Romania), Città di Ivrea, alle selezioni per la *European Community Youth Orchestra*, ecc.). Primo classificato nei Concorsi presso le Orchestre dell'*Accademia Naz. S.Cecilia* di Roma, la Sinfonica *F.J.Haydn* di Trento e Bolzano, il *Teatro dell'Opera di Roma* e la *Rome Festival Orchestra* di New York, ha suonato come Solista con le *Orchestre Sinfoniche di Danzica e Walbrzich* - Polonia, e con la *Orquesta Sinfónica di Asunción* - Paraguay, *G.B.Somis* di Alessandria - *Sinfonica della Provincia di Bari* - *Accademia Musicale Pescarese* - *P.L. da Palestrina* di Matera, *N.Piccinni*, *La Bottega dell'Armonia* ed *Eurorchestra* di Bari. Ha inciso per la *RAI Italiana*, la *Radio di Stato Vaticano*, la *Radio-Televisione di Tientsin e Pechino* (Cina), la *SBS-Melbourne, RII-Adelaide* e la *2EA-Sydney* (Australia), la *JRT-Belgrade Television* (Yugoslavia) e la *Radio Nazionale di Tunisi* (Tunisia). In qualità di "Altra Spalla dell'Orchestra" ha partecipato alle varie tournées dell'*Orchestra del*

Teatro Petruzzelli nelle Americhe, in Europa ed in Africa. Si è esibito in Duo e Trio in oltre 80 tournées in Europa, Americhe, Oceania, Asia, Medio Oriente ed Africa. Nel 2013 sarà al Membro della Giuria al Concorso Internaz. *de Sarasate* per Violino di Pamplona (Spagna).

ISTRUZIONE MUSICALE IN ITALIA



In Italia viviamo in tempi difficili, ma l'Istruzione Musicale sta attraversando il suo tempo peggiore da sempre: la riforma dei Conservatori (Legge 508/99), mai completamente applicata, in 13 anni ha distrutto quel poco di buono che funzionava sostituendolo con un guazzabuglio di norme bucate e sbrindellate e, in alcuni aspetti totalmente assenti, con un pauroso vuoto legale. Se questa è la Riforma, ne avremmo fatto volentieri a meno; troppe cose, incluse in quella Riforma, giacciono dannosamente inapplicate.

Ma non è una novità: già in precedenza si era fatto ben poco per risollevare l'Istruzione Musicale in Italia. A riprova, vi racconto un simpatico fatto di cui fui testimone diretto. Alla fine degli scorsi anni '80 fece scalpore uno studio effettuato dall'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura) che, in base all'ISCED (*International Standard Classification of Education*, classificazione internazionale standard dell'educazione: è uno standard creato all'inizio degli anni settanta dall'UNESCO come sistema internazionale di classificazione dei corsi di studio e dei relativi titoli) appurò che, nel campo della Istruzione Musicale Strumentale nella Scuola di Base, l'Italia era agli ultimissimi posti nel Mondo.

Ovviamente a quella notizia tutti i grandi musicisti Italiani del passato, da Vivaldi a Verdi, da Rossini a Puccini, si rivoltarono nella tomba. L'Italia politica non poté ignorare la cosa e decise di rimediare, arrivando dopo lunga meditazione ad escogitare un espediente geniale! Superfluo dire che, date le ristrettezze del bilancio della Pubblica Istruzione, tale sistema avrebbe comunque dovuto costare pochissimo, anzi nulla!! E per annunciare tale trovata al mondo della Cultura si indisse un grande convegno in un noto albergo a 5 stelle, pagando a tutti i rappresentanti dei Conservatori d'Italia viaggio ed ospitalità, offrendo peraltro un banchetto luculliano (curioso spendere tutti quei soldi per dire che non avevano una lira…). A quel Convegno fui inviato come rappresentante del mio Conservatorio, fidandosi della mia competenza acquisita nell'incarico di Direzione appena espletato presso il Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria e Novara.

L'acclamata furbata, lungamente meditata e perfezionata dai tecnici del Ministero, fu la seguente: qualificare gli insegnanti di scuola elementare a poter insegnare a suonare degli strumenti musicali. Ma, non potendo chiedere ai docenti di Conservatorio di far loro lezione (altrimenti li si sarebbe dovuti pagare), decisero di costringervi gli studenti dei Corsi di Didattica nei Conservatori (*così avrebbero fatto pratica…*).

Mi permisi di intervenire citando un noto proverbio popolare delle mie parti: "*Ma volete festeggiare le nozze con i fichi secchi?*", sottolineando come il rimedio alla gravissima figuraccia avrebbe alla fine prodotto una ennesima figuraccia, stante l'evidente "taroccamento" dell'intervento. Il mio intervento non fu apprezzato. Comunque è quasi superfluo dire che l'iniziativa ministeriale ebbe scarsissimi risultati. Al Ministero, oggi come oggi, sperano che la prossima indagine dell'UNESCO sia meno reclamizzata…

Comunque sia oggi, dopo la Riforma, l'Alta Formazione Musicale in Italia è suddivisa in 3 tronconi, dei quali manca quello centrale. Difatti:

- dopo una profonda riflessione (trentennale, per l'esattezza: complimenti! E poi dicono che gli Italiani sono superficiali…) la sperimentazione della Scuola Media ad Indirizzo Musicale è terminata con la propria ufficializzazione. Per i nostri giovani diplomati oggigiorno è l'unico sfogo occupazionale, ma è ormai già saturo;
- i Licei Musicali, recentemente istituiti, sono tutt'ora una chimera: sono vistosamente pochi, vuoti e spesso inefficienti; però si è tentato di costringere i docenti di Conservatorio ad insegnarvi…
- i Conservatori sono stati ormai elevati a rango universitario e i nuovi iscritti si differenziano in due grandi categorie: gli Universitari (ma sono sempre di meno e fra poco, se passa il disegno di legge n.4822 in discussione alla Camera dei deputati, saranno ancora meno) e coloro che invece – nelle more dei Licei Musicali - stanno affluendo ai cosiddetti Corsi pre-accademici (o di Base) affidati in modo caotico nei Conservatori Italiani. A Roma, rispettando le indicazioni normative, sono stati affidati a docenti esterni malpagati e demotivati, ma altrove sono stati utilizzati gli stessi docenti di ruolo, cercando di arginare la loro incalzante soprannumerarietà. La situazione è al collasso e le direttive vengono ormai o disapplicate o applicate in modo "creativo" a macchia di leopardo.

  In un raro momento di confidenza e con incredibile lungimiranza, l'allora Capo dell'Ispettorato Istruzione Artistica dott. *Catanzaro*, nel 1989, mi disse: "*Io, per i Conservatori, sto perseguendo un modello snello ed agile*". Ebbene, dopo 20 anni ci stanno riuscendo: fra non molto ogni Conservatorio avrà solo 2 o 3 cattedre per ogni strumento. Pochi docenti, pochi allievi.

  Qualcuno dirà; "*Sì, ma ora noi siamo Università!"* Siamo sinceri: il migliore dei Conservatori spesso vanta un'efficienza ed un'autonomia ben lontane dalla più problematica delle Università. Cosa anche peggiore, mentre oggi si pretende dal personale docente dei Conservatori funzioni ed efficienza universitarie, si nega allo stesso un pari trattamento economico. Quanti di voi sanno che noi docenti, col passaggio al comparto universitario, abbiamo visto ridurre il nostro stipendio? Alla Direzione Provinciale del Tesoro ebbero la bontà di spiegarmi: "*Vede, voi eravate al gradino più alto della Scuola Media Superiore (8° livello super) e siete approdati al gradino più basso dell'Università, che è oggettivamente inferiore a quello dove eravate prima.*" Assurdo ma vero, ancora adesso dal Ministero intendono ulteriormente vessare la ns. categoria escludendo solo per noi delle prerogative che mai si sognerebbero di negare ai docenti universitari (vedi, ad esempio, i permessi retribuiti per attività artistico/professionali), ma ovviamente dimenticano che neppure ci corrispondono il medesimo stipendio. E che dire dei nostri rappresentanti in Parlamento? La loro retribuzione è molto più alta della media dei parlamentari di tutto il resto dell'Europa e non intendono affatto riportarla neppure a tale media. Noi docenti di conservatorio, di ottenere la retribuzione media di un nostro collega europeo, ce lo sogniamo. Vi cito un'esperienza personale: a Vienna, facendo parte della giuria di concorso, dopo 5 giorni di lavoro mi hanno offerto più di quanto guadagno in un mese al Conservatorio in Italia. Fatevi qualche conto…

  Ma vi sono altri argomenti, come le nuove regole sulla mobilità; al riguardo concordo pienamente con la collega Frascarelli quando osserva: "*La direzione Afam propone di cambiare le 'regole del gioco' che riguardano la mobilità e di inserire 'un'accentuata autonomia delle istituzioni', abbandonando, così, il modello finora in uso presso Accademie e Conservatori, analogo a quello delle scuole superiori, per adottare modalità più simili a quelle osservate in ambito universitario. Ora, per deligittimare tale proposta, basterebbe dire che il cambiamento potrebbe essere proposto solo DOPO una radicale trasformazione che riconosca in termini giuridici ed economici lo status universitario di Accademie e Conservatori, cosa lontanissima dalla realtà attuale. Basterebbe osservare l'iniquità dell'imposizione di uguali regole a comparti che godono di riconoscimenti giuridici e trattamenti economici straordinariamente differenti. D'altro canto, la macchina burocratica e amministrativa non avverte la contraddizione quando solo pochi mesi fa (ma in Italia la memoria è corta...) negava alle istituzioni AFAM il diritto all'anno sabatico, stabilendo così una differenza di trattamento sempre più discriminante tra Accademie-Conservatori e Università. La stessa macchina che, mentre ai professori universitari non richiede nemmeno la firma di presenza, a noi docenti AFAM vuole imporre il badge. Purtroppo, finora ci è stato chiesto di adeguarci sempre di più, quasi come se dovessimo rimediare ad un'accusa di inadempienza,*

accusa ingiuriosa e calunniosa a cui pochi però hanno saputo opporsi. E veramente in pochi - forse sarebbe più giusto dire nessuno- si sta ora battendo contro questo "gioco al massacro".

Sante parole, davvero.

LE DOMANDE DEI GIOVANI MUSICISTI



Ma in tutto questo i ragazzi, i nostri studenti, che fine fanno? Dopo averci seguito per molti anni li abbandoniamo a loro stessi con quasi nessuna prospettiva occupazionale. Ecco le domande che spesso ci pongono: "*Il vecchio Diploma di Conservatorio è sufficiente? E a cosa? La Laurea di 2° livello è necessaria? E dopo il Conservatorio, cosa farò? Come farò a mettere in luce il mio talento, se lo posseggo davvero?"*. Questo libro – come lasciano intendere le foto di copertina - intende offrire a chi pone queste domande sia delle risposte utili che delle informazioni pratiche.

Il materiale che segue intende rivolgersi ai concertisti emergenti che, pur dotati di notevole talento, per un motivo o per l'altro non riescono ad ottenere il successo appena descritto. In due parole, A VOI. Infatti va detto che un artista di eccelso valore difficilmente avrà difficoltà ad affermarsi a livello mondiale, perchè le sue inevitabili affermazioni nei concorsi internazionali gli offriranno in modo quasi automatico l'opportunità di affacciarsi sui palcoscenici di mezzo mondo (spesso il montepremi è costituito da notevoli tournées in patria ed all'estero e/o da borse di studio in prestigiosi istituti ed università, tutte cose che consentiranno di stringere legami ed amicizie che in breve porteranno a opportunità, contatti e contratti in tutto il mondo).

Per comprendere il meccanismo di questa argomentazione, poniamoci la domanda opposta: quali sono i fattori ideali che di solito favoriscono una brillante carriera artistica?

1) vivere in una grande città (*Milano, Parigi, New York, Berlino*, …. fate voi)
2) disporre di mezzi economici sufficienti ad acquisire i migliori strumenti musicali sul mercato (sapendoli sia cercare che trovare)
3) incontrare un eccellente maestro – capace sia come interprete che come didatta, ma non troppo indaffarato con la sua carriera – e che (anche!!) abbia realmente a cuore i nostri progressi come allievo
4) potersi pagare numerosi corsi di perfezionamento presso altri artisti di fama mondiale, spostandosi fra differenti nazioni del mondo (meglio ancora se lo faremo scegliendoli fra coloro che poi, guarda caso, faranno parte delle giurie dei migliori concorsi internazionali .....)
5) vivere agiatamente senza impegni o preoccupazioni familiari, occupandosi esclusivamente di studiare ed affinare le proprie capacità artistiche ...
6) avere tutta la salute ed il tempo necessari a disposizione, mentre sarà qualcun altro a preoccuparsi di cosa mangeremo a pranzo o dove dormiremo comodamente.

Questa è indubbiamente la descrizione di un mirabile capolavoro di un egocentrismo assoluto, e comunque tutto ciò non è neppure alla portata di una sparuta minoranza dei giovani diplomati di conservatorio italiani. Ci prefiggiamo invece di offrire alcune indicazioni che, una volta applicati con scrupolo, consentano al maggior numero di voi di proporsi alla scena concertistica internazionale, pur avendo una vita normale in una qualunque città e con una modesta disponibilità economica. Ovviamente, dopo, tratteremo anche l'altra faccia occupazionale del *Pianeta Musica*, l'insegnamento, dando alcuni utili

suggerimenti.

FARE MUSICA OGGI



Cercheremo inizialmente di sgonfiare almeno un pochino l'ego smisurato che alberga in voi; difatti, se vi considerate anche solo potenzialmente dei Solisti degni di un rilievo internazionale, lasciatevelo dire: siete presuntuosi. La cosa, badate bene, non è sconveniente: avere un'alta stima di sé è utile, stimolando a porsi mete sempre migliori. Sarà comunque vantaggioso fare appello alla ragionevolezza citando le opinioni (fondate sulle loro notevoli esperienze personali) di due artisti del passato, che riporto qui di seguito in due citazioni dotte, una di *Leopold Mozart*, del 1756, e l'altra di due autori, *Pasquali* e *Principe*, del 1926. Entrambi serviranno a ridimensionare nella nostra mente la figura del solista o virtuoso nei confronti del camerista e del didatta; chi aspira a divenire solista di livello internazionale non deve credere di valere molto di più di un buon didatta o di un buon camerista. Sono opinioni lontane fra loro 170 anni e da noi ancora altro tempo, ma restano attuali in modo impressionante.

Estratto da
SCUOLA DI VIOLINO
Leopold Mozart, 1756

"Tutto dipende dalla qualità dell'esecuzione. Questa affermazione è frutto dell'esperienza quotidiana. Qualche mediocre compositore è pienamente soddisfatto e si crede realizzato quando sente eseguire la sua inconcludente filastrocca musicale da un buon musicista che, capace di introdurre nel brano i giusti "affetti" (*) e la migliore espressività che il compositore stesso nemmeno aveva immaginato, riesce, nei limiti del possibile, a rendere il tutto accettabile all'ascolto. Ed invece a chi non è noto come la miglior composizione viene spesso eseguita così miseramente che il compositore stesso non è più in grado di riconoscere il proprio lavoro?

Una buona esecuzione secondo il gusto d'oggi non è così semplice come molti credono, convinti di fare molto bene quando ornano ed infiorettano un brano di loro iniziativa, senza avere la minima idea degli "affetti" (*) propri del brano stesso. E chi sono queste persone? Sono per lo più coloro i quali non riescono a decifrare correttamente una battuta, che si mettono subito ad eseguire concerti ed assoli pretendendo poi di vedersi annoverati (secondo la loro stupida opinione) nella cerchia dei virtuosi. Alcuni di essi sono quelli che, in un concerto o in un assolo, eseguono speditamente i passaggi più difficoltosi dopo averli lungamente studiati; li conoscono ormai a memoria. Essi però sono in grado di suonare solo un paio di minuetti secondo il senso musicale e l'intenzione dl compositore; non sono nella condizione di fare di più e lo si può notare chiaramente nelle loro esecuzioni: finché dura un "allegro" tutto va bene; quando però arriva un "adagio" tradiscono la loro grande ignoranza e la loro completa mancanza di cognizione interpretativa in ogni

settore della composizione. Essi suonano senza ordine e senza espressività; il "forte" e il "debole" non trovano distinzione, ma sono solo dei riempitivi che creano confusione: a volte le note sono troppo spoglie e si nota come l'esecutore non sappia cosa fare. Di tali persone non si può sperare di meglio poiché, più di ogni altro, sono pieni di amor proprio e chi, in tutta sincerità, volesse far notare loro tali errori si abbasserebbe inutilmente al loro livello.

(* NdR: *Affetti*, una specie di retorica interpretativa i cui vocaboli e le cui figure erano, oltre agli stili musicali, anche più specificatamente gli accordi, gli intervalli, i ritmi, gli accenti e la dinamica interpretativa nell'epoca barocca.)

.....

Ci si chiederà ora se un violinista d'orchestra è da considerarsi molto lontano da un solista. Quest'ultimo può suonare di tutto di proprio arbitrio ed adattare l'esecuzione alla sua idea, anzi, per meglio dire, alla sua mano; il primo, anche se in possesso delle qualità, deve sempre seguire il gusto di vari compositori, le loro idee ed espressività ed eseguire la musica così come è scritta. Il solista studia tranquillamente a casa per migliorare le sue prestazioni mentre gli altri, che si devono adeguare alle sue esigenze, devono inoltre leggere tutto a prima vista, compresi spesso qui passaggi che sono in controtempo e sempre riferendosi all'insieme. Un solista, anche senza impegnarsi troppo, può suonare i suoi concerti in maniera accettabile se non addirittura lodevole se solo riesce a prodursi in una esecuzione "pulita". Un buon violinista d'orchestra invece deve conoscere bene la musica, la composizione e la diversità dei caratteri, ossia deve essere molto abile per poter svolgere onorevolmente il suo compito, specie se il suo ruolo è quello di "primo violino". Forse qualcuno crede che ci sia un numero maggiore di violinisti d'orchestra capaci piuttosto che di solisti? Chi pensa così si sbaglia. Cattivi accompagnatori ce ne sono in abbondanza; buoni invece molto pochi: oggigiorno tutti vogliono fare i solisti. Però l'impressione che dà un'orchestra formata per intero da "suonatori solisti" ce la possono raccontare qui signori compositori la cui musica è stata eseguita da tali compagini. Pochi solisti leggono correttamente poiché vogliono sempre aggiungere qualcosa di propria fantasia, abituati a pensare solo a sé stessi e raramente agli altri.

Non si deve suonare da solisti se prima non si sa bene accompagnare ...."

Estratto da IL VIOLINO
Pasquali - Principe, 1926

"Carriera vuol dir professione; esercizio della professione; progresso nella professione. Far carriera vuoi dire riuscire nella professione.

Esaminiamo un poco la carriera del concertista.

Punto di partenza: qualche lezioncina mal pagata; qualche magra scrittura d'orchestra; qualche umile impiego in un concertino; qualche esecuzione in concerti di beneficenza; qualche tentativo nel campo della musica da camera o in riunioni private, o in salotti.

Sono i primi passi e bastano a classificare gli abili, le nullità, gli illusi.

Di pari passo con queste esibizioni acerbe, proseguono le esercitazioni nei Conservatori e nelle scuole private. Non c'è un allievo (ed è giusto che sia così) il quale non faccia i suoi primi tentativi di volo, molto avanti la fine degli studi e la conquista del diploma. Esercitazioni e saggi servono d'esperimento e aiutano a spianar la via. Nelle sale dei Conservatori e nelle sale private tutti gli artisti in erba s'abituano ai primi contatti col pubblico. assaporano le prime ansie, le prime amarezze, e la gioia dei primi (e talvolta ultimi) successi.

Ogni minuscolo concertista pensa già, secondato da parenti e da amici, di avere in sè la stoffa di un Paganini. Si dimentica a bella posta che una cosa è giudicare ed incoraggiare un allievo (promessa da mantenere), altro è giudicare ed approvare un artista (promessa mantenuta).

Finiti i saggi, ottenuto il diploma, il giovane artista deve assolvere il compito più difficile. Farsi largo, mantenere le promesse orgogliose dell'adolescenza, realizzare al massimo grado possibile gli ideali, i sogni, le speranze che l'hanno indotto ad abbracciare la carriera dell'arte, che l'hanno sostemito nella spinosa via prescelta.

E qui in poco tempo, avviene, per forza di cose, una selezione spontanea che assegna alla categoria dei

mestieranti gli inetti, i pusillanimi, i pigri, ed apre le porte della notorietà ai meglio dotati. ai meglio preparati, ai più coraggiosi, ai più costanti.

Da quanto precede si deduce che l'abilità, anche notevolissima. non basta al successo senza una volontà di ferro e uno spirito di resistenza, di costanza e di lotta che è proprio dei caratteri superiori. Ai quali elementi si potrebbe aggiungere quello che si chiama «fortuna», inseparabile amica d'ogni successo, non solo in questa, ma in tutte le carriere. Non si fraintenda però. Chi vuol vincere dev'essere preparato ad afferrare la fortuna, perchè più o meno, o presto o tardi, essa passa accanto a tutti e si abbandona a chi sa, a chi vuole, a chi può ghermirla. La preparazione è la forza che deve venire da noi. La fortuna è la forza che può venire da Dio. Ma, dice il proverbio: «aiutati se vuoi che Dio ti aiuti ».

La carriera dello strumentista si divide in numerosi rami, che presentano, a loro volta, distinzioni e specializzazioni:

1 - Orchestra: sinfonica (per esempio: Accademia di S.Cecilia di Roma; R.A.I. Roma o Torino).
teatrale (per es.: Scala di Milano, R.A.I. di Torino).
Sottospecie: Orchestra da camera (complessi moderni per pochi strumenti).
Piccole orchestra e Orchestra ridotta (per es.: i Concerti B. Rouge e Touche di Parigi)
Orchestra da Operette e da Riviste
Orchestrina (da Caffè - Albergo - Varietà – Ballo - Tzigana - Jazz)
2 – Insegnamento (Tecnica pura [Sevcik] – Stile [Joachim, Flesch, Busch)
3 - Musica da Camera
4 - Concerto - Solista.

Come si vede, il campo è vasto: specialmente per alcune categorie non sarà impossibile passare da un ramo all'altro, o abbinarli o abbracciarne contemporaneamente più d'uno. In ogni ramo il concertista, purché sappia, purché voglia eccellere, può far fortuna: gli artisti preparati, volenterosi e coraggiosi debbono assolutamente riuscire.

INSEGNAMENTO
Il virtuoso e il didatta

Finché gli allievi studiano, o quando, ottenuto il diploma, debbono in qualche modo decidere della loro carriera, novanta su cento penseranno piuttosto alla vita del concertista che a quella dell'insegnante. Il miraggio di tutti è senza dubbio la via più luminosa e più redditizia.

Ma desiderare non basta, e riuscire è difficile assai. Presso molti artisti la carriera dell'insegnamento è squalificata.
«Chi sa fa, e chi non sa insegna» ci diceva un giorno un illustre collega poco tenero di sottigliezze didattiche. E uno scrittore arguto e mordace ci osservava che l'insegnamento è «la tavola di salvezza degli artisti mancati». E può darsi che in molti casi questi amici critici siano nel vero.

Si può tuttavia osservare che illustri virtuosi furono anche illustri didatti formando allievi degni di loro. E si deve anche osservare che illustri violinisti, ma sopratutto didatti, formarono illustri allievi che oggi corrono trionfalmente il mondo.

E' sottinteso che per insegnare bisogna sapere. Può avvenire che chi sa molto non abbia le qualità pratiche per mettere gli altri a parte di quel che sa; ma non può assolutamente avvenire che chi molto può insegnare sappia poco o nulla. Un virtuoso studia, imita, impara ed eseguisce. Un didatta deve studiare, imparare, analizzare ed eseguire.

Non occorre che il virtuoso si renda conto in modo esauriente delle vie e dei mezzi che l'hanno condotto all'eccellenza nella sua arte. E tale conoscenza è invece indispensabile in un didatta. Compito del didatta è trovare il metodo più rapido e più sicuro per condurre l'allievo all'eccellenza del virtuoso.

Se il primo compito del virtuoso è quello d'approfondire la tecnica e di perfezionare l'esecuzione ideale, il primo compito dell'insegnante consiste nell'indagine degli elementi che a tale perfezione conducono, e nell'ordinamento di tali elementi che permetta di applicarli praticamente con risultati fecondi.

Perchè una carriera sia proprio quella che s'adatta al nostro temperamento occorre che gli impegni che vi si connettono costituiscano per noi la vita normale e non la vita d'eccezione. Chi rifletta quale enorme somma di energie fisiche sia indispensabile per sostenere la vita nomade del concertista, chi rifletta quale

ingente impiego di energia nervosa e psichica sia necessario per sostenere quotidianamente o quasi il contatto dei pubblici più vari, deve dedurre che non. e possibile intraprendere la carriera del virtuoso senza essere non solo sani di corpo e di mente, ma forti in tutta l'estensione del termine.

Ai disagi della vita militante bisogna aggiungere quelli abituali d'ogni studioso, e, per quanto si siano escogitati molti mezzi onde ottenere il massimo rendimento col minimo sforzo, ognun sa come lo studio del violino costituisca una fatica non indifferente.

Nel vagliare le attitudini alla carriera si deve quindi dare una grandissima importanza al fattore: costituzione fisica. Né si creda che molto minor spreco di energia esiga l'esercizio dell'insegnamento.

Un professore che volesse dar lezione da mattina a sera o rovinerebbe i propri nervi, o trascurerebbe una parte degli allievi che gli sono affidati.

Aggiungiamo al dovere di tener sempre pronto il repertorio d'insegnamento l'irritazione sia pure soltanto materiale dell'orecchio costretto a subir stonature, stridii, grattamenti; lo sforzo mentale continuo per scoprire, e rimediare difetti; la tensione nervosa invincibile in chi vuoi ottenere sempre di più e ad ogni costo, progressi soddisfacenti; lo studio continuo, la ricerca ininterrotta dei mezzi più atti a raggiungere i fui proposti; la pazienza inesauribile che è base di ogni sistema pedagogico; sommiamo tutto questo e ne arguiremo che anche il didatta per cause pur diverse da quelle del virtuoso, è sottoposto a un lavoro logorante che esige una notevole resistenza materiale e morale.

Missione del virtuoso è dunque la rivelazione dell'opera d'arte al gran pubblico; missione del didatta la preparazione dei rivelatori. È questa una missione nascosta. Poco se ne occupa il pubblico, meno la Stampa. Il maestro vive della gloria dei suoi allievi se sa portarli alla gloria, ed ha una meschina vita quando le sue fatiche siano infeconde. Ma quando invece un Auer, un Hubay, un Sevcik, lanciano in arte delle schiere di celebrità, il merito loro si impone e la luce dagli allievi si riflette in modo inoppugnabile sui maestri.

Vi sono virtuosi specializzati in un ramo del repertorio. Chi coltiva il trascendentalismo tecnico puro, chi il genere sonata, chi il trio, chi il quartetto, chi l'orchestra. Il didatta, deve coltivare tutti i generi non fosse che per saggiare le possibilità dell'allievo.

Il virtuoso ha soprattutto la preoccupazione di conservare la tecnica e di tener sempre pronto il repertorio. Una volta, uno o due programmi bastavano per girare il mondo. Il didatta deve ricercare tra tutte le musiche vecchie e nuove quello che meglio conviene ai vari temperamenti dei suoi allievi: deve tenersi al corrente di tutto. Egli leggerà, studierà, mediterà tutte le opere didattiche che via via vengono alla luce.

Tale fatica sarà compensata anche da una sola pagina buona e utile pescata nella pletora di dieci volumi. Credete voi che un virtuoso arrivato vorrebbe impiegare il suo tempo con i volumi teorici dello Steinhausen e del Koeckert? Certamente no. Egli ha già attuato inconsciamente, per puro istinto, i procedimenti ivi indicati come indispensabili. Ma un didatta nell'intento di spianare la via a chi gli è affidato non può e non deve trascurare queste ricerche.

Per l'insegnante puro l'opera d'arte è l'allievo. Per il virtuoso: la seconda creazione che solo l'interprete può realizzare.

Chi potrebbe far carico a un virtuoso di curar piuttosto se stesso che l'allievo? Di aver a cuore piuttosto il proprio successo che la riuscita e il successo dell'allievo? Né a un virtuoso si potrebbe domandare l'eroica pazienza di curare instancabilmente mille piccoli particolari che pur hanno la loro importanza.

La posizione dell'insegnante di fronte all'allievo è del tutto opposta. Egli vive dei suoi progressi, del suo successo e delle sue glorie e tutti sanno quanto valgano la passione e l'amore nell'educazione dei giovani.

Conviene però osservare che, dove alla sapienza didattica vada congiunta l'aureola del successo continuamente rinnovantesi, come avviene nel didatta a sua volta concertista, il prestigio dell'insegnante sull'allievo ne è enormemente ingrandito".

Le due citazioni dianzi riportate spero siano state capaci di ridimensionare la figura del solista o virtuoso nei confronti del camerista e del didatta; chi aspira a divenire solista di livello internazionale non dovrà credere di valere molto di più di un buon didatta o di un buon camerista, e gli illustri personaggi che lo hanno appena attestato trovano consenso unanime fra tutti i veri artisti.

Perlman, Zuckerman, Baremboim, Stern, Oistrakh, Richter, Rotropovitch (solo per citarne alcuni) sono -

o sono stati - eccellenti cameristi ed ottimi didatti oltre che eccelsi solisti di livello internazionale.

Ciò premesso, passiamo ai consigli pratici, argomento specifico del presente saggio.

QUALI OBIETTIVI



L'organizzazione e il mercato musicale europeo, asiatico e americano: richieste, prospettive, possibilità.
Festivals Internazionali e Distribuzione Musicale in Europa, Asia e America.
Grandi orchestre e realtà economico-culturale attuale in Europa.

Permeare il mercato concertistico internazionale vuol dire farsi invitare dalle persone che contano, ma che tu non conosci.

E' un problema di comunicazione: la scuola del giornalismo americano insegna che quando comunichi qualcosa devi offrire la risposta a 6 ovvie domande:

What?	*Cosa?*	***When?***	*Quando?*
Why?	*Perchè?*	***How?***	*Come?*
Where?	*Dove?*	***Who?***	*Chi?*

A noi basta notare che, a parte il "***Quando***" (cosa che stabilirà chi ci invita), tutto il resto dobbiamo averlo chiaro in mente e saperlo esprimere bene. Dovremo quindi saper indicare, in maniera sintetica ma attraente:

- a ***Chi*** scrivere?
- ***Dove*** si trova?
- ***Come*** glielo proporrò?
- ***Cosa*** gli proporrò?
- ***Perchè*** mi vorranno invitare?

Qui di seguito, infatti, vedremo di appurare come identificare i soggetti destinatari del nostro "proporci" (così sapremo il ***Chi***, il ***Dove*** ed il ***Come***).

Quanto al ***Cosa*** proporgli, invece, dipenderà sia da quello che già sappiamo fare (cosa ancora più importante) che da cosa potremmo attrezzarci a fare nel futuro.

Comunque la cosa più difficile è confezionare la nostra proposta in tale maniera che sapranno bene ***Perchè*** dovrebbero senz'altro chiamarvi ad esibirvi per loro.



CHI e *DOVE*

Il mercato musicale internazionale, almeno per noi che pensiamo in termini di musica classica "occidentale", è articolato in modo vario ed articolato, a seconda sia della scelta geografica del continente che della singola nazione; fondamentale sarà comprendere la differenza religiosa e culturale fra i continenti e – all'interno di ognuno di essi – le differenze a volte sorprendenti fra nazioni a volte anche molto vicine fra loro:

- **Europa**: è la sede ottimale per essere stata la culla del tipo di musica di cui qui ci occupiamo. Fra le nazioni europee sono enormi le differenze di sensibilità ed acculturazione musicale, le quali inevitabilmente si riflettono sul livello di imprenditoria musicale e quindi sulla quantità di occasioni per gli strumentisti che volessero farsi conoscere. In Europa del Nord (Svezia, Finlandia, Danimarca, Norvegia) è normale fare musica da camera anche come puro passatempo dilettevole fra familiari, mentre difficilmente vedremo questo in Italia. Le Associazioni concertistiche tedesche e francesi sono numerosissime, eccellenti le orchestre francesi composte da *amateurs* (spesso di qualità superiore a diverse orchestre professionali italiane), interessante il "caso Spagna", ove le Banche svolgono un ruolo di primo piano nella sponsorizzazione culturale musicale, in ciò seguite – ultimamente – dalla imitazione della Turchia. Notevole, poi, la differenza abissale fra le nazioni europee ex-socialiste (tutto l'ex blocco comunista, ove le organizzazioni sono elefantiache, statali e onnipotenti) e le nazioni di impostazione capitalista (ove le organizzazioni principali sono grosse fondazioni private). In questo l'Italia si pone come un paradosso: sino a pochi anni fa era il paradiso dei cantanti lirici ed una buona piazza per gli strumentisti (per i cantanti, addirittura, il loro compenso in Italia era 3 o 4 volte quello che avrebbero preso per il medesimo concerto in Inghilterra o Francia). Poi, una volta cancellato il Ministero dello Spettacolo da un referendum promosso dal Partito Radicale (che foraggiava in modo generosissimo gli enti lirici), tutto si è sgonfiato e, per quanto il Ministero sia stato sostituito nelle attribuzioni da una Dipartimento del Consiglio dei Ministri, il denaro versato è stato decimato. In pochi anni è stata fatta una strage di associazioni concertistiche ed orchestre; i compensi sono stati ridotti sino a 5 volte, il numero delle manifestazioni in Italia è precipitato a livelli da terzo mondo.

- **America**: distinguiamo fra America del Nord (erede di una cultura protestante ed anglosassone pregna dello spirito di iniziativa e di impresa (fulminante è l'esempio della California, stato poverissimo del

cattolico Messico latifondista che, una volta venduto agli Stati Uniti protestanti ed imprenditoriali, è divenuto uno degli Stati più ricchi del mondo. Il nord america è fortemente orientato all'apprezzamento ed alla fruizione di questo tipo di cultura principalmente grazie ad operatori privati), e l'America Centrale (che, insieme al Sud America è erede di una cultura mediterranea e cattolica, meno sensibile a questo tipo di cultura – fatte le debite eccezioni – e comunque animata da pochi operatori prevalentemente pubblici; fra le pregevoli eccezioni – autentici fiori selvaggi in un enorme campo incolto – sono da notare la Bolivia e il Paraguay).

- **Africa**: la cultura musicale è affidata a pochissime iniziative private, in continua lotta con la deriva culturale islamica, spesso contraria a simili espressioni di cultura occidentale e cristiana; unica eccezione degna di un certo peso è il Sudafrica, erede di una cultura fortemente caratterizzata dall'*imprinting* olandese.

- **Medio Oriente**: contrariamente a quanto creduto, vi si trovano posizioni anche molto contrastanti, con gemme di rara bellezza come Israele e pochissimi altri fra gli stati islamici (gli Emirati Arabi Uniti, la Giordania, ma fra tutti spicca l'Oman, unico stato mediorientale guidato da un ammirevole sceicco melomane e ammiratore della *London Philharmonic Orchestra*, che ha addirittura tramutato la sua banda militare in una orchestra sinfonica). Il resto però affonda decisamente nell'inattività, oscillando dal semplice disinteresse all'aperta ostilità (il caso "Arabia Saudita": se vi pizzicano a fare un concerto pubblico, la polizia religiosa – che è quella più cattiva – vi sbatte in prigione e butta via la chiave).

- **Asia**: un variegato mondo notevolmente sensibile e curioso verso la nostra musica, anche se hanno già una profonda cultura musicale tutta loro. Il Giappone indubbiamente è la capofila di tutte le nazioni interessate alla ns. musica (specie alla lirica, da cui è attratto irresistibilmente), poi la Corea, la Cina, e così via. L'India merita un discorso a parte: anche se culturalmente distante, c'è una nutrita nicchia di cultori della musica occidentale (famosa la *Mehta Foundation* di Mumbai, ex Bombay) eredi della passione per la musica avuta dalla colonizzazione britannica, e che spesso riconfermano recandosi in Inghilterra per perfezionarsi. Come abbiamo già detto, la Malaysia, grazie alle grandi ricchezze della Società Petrolifera di Stato *Petronas*, ultimamente si è dotata di una invidiabile Orchestra Sinfonica che si esibisce nell'Auditorium sito alla base delle famose Torri gemelle di Kuala Lumpur (ove, per intenderci, *Sean Connery* e *Katherine Zeta-Jones* hanno girato il film *Entrapment*). Tale Orchestra è stata messa su con una serie di Audizioni che si sono svolte nelle città più importanti del mondo e ne hanno raccolto i migliori strumentisti, promettendo loro stipendi favolosi ed una villa ciascuno. Beati loro.

- **Oceania**: l'Australia e la Nuova Zelanda, di origini anglosassoni, coltivano un profondo interesse per la musica occidentale anche se non possono ancora vantare un alto livello nelle loro strutture scolastiche. Hanno numerose orchestre di buon livello Caso a parte è il Sultanato del Brunei, ove l'emiro – estimatore di musica occidentale e belle donne – non manca di invitare a corte complessi di musica da camera preferibilmente composti da splendide fanciulle, mostrando poi loro quanto sa generosamente apprezzare tutte le loro capacità con doni in oro e preziosi. E non stiamo scherzando.

In riferimento al **Mondo intero**, infine, una considerazione a parte meritano tutti quei soggetti che possiamo definire internazionali (Ambasciate, Istituti di Cultura, Organizzazioni Culturali Internazionali) che – pur essendo in loco – in realtà rispondono a logiche esterne e, quindi, sono da noi più facilmente avvicinabili, ma ne parleremo estesamente più avanti.



Se vogliamo aver successo, in base allo strumento che suoniamo (o al tipo di voce che abbiamo, se siamo cantanti) e dopo aver identificato le nazioni possibili destinatarie delle ns. proposte concertistiche, dovremo poi essere in grado di reperire gli indirizzi dei soggetti che vi operano.

- **Scelta del tipo dei contatti, che siano italiani o esteri, diretti o indiretti:**

- contatti DIRETTI:
  - con organizzazioni specializzate:
  Locali: Festival, Organizzazioni Concertistiche private, nazionali (di stato o meno),
  Internazionali: Jeunesses Musicales.
  - con organizzazioni generiche:
  Italiane: Istituti Italiani di Cultura annessi alle Ambasciate Italiane, Ambasciate Italiane prive di IIC, Società *Dante Alighieri*, ecc.
  Estere: Ambasciate straniere, *Goethe Institut, Centre Culturel Français, British Council, Instituto Cervantes*, ecc.
  Internazionali: attività culturali della Unione Europea

- contatti INDIRETTI:
  spesso le Ambasciate, o gli IIC, non dispongono della capacità economica di poter organizzare direttamente un evento, pertanto si appoggiano localmente a Festival, Organizzazioni Concertistiche e Teatrali, limitandosi a proporre loro degli artisti italiani dei quali garantiscono l'adeguato livello professionale.

Le attività di sponsorizzazione culturale (borse di studio) offerta da vari governi come punto di partenza per contatti concertistici all'estero:
- borse di studio offerte da governi stranieri tramite il Ministero degli Affari Esteri Italiano
- borse di studio offerte da governi stranieri tramite l'UNESCO

I concorsi internazionali come vetrina per concerti (concerti inaugurali o di chiusura):
- Federazioni Internazionali dei Concorsi, PAYE, MOD, ecc.

- **INTERNET: Fonte di indirizzi e-mail (o contact-form) o postali delle varie organizzazioni:**

In ITALIA	AGIMUS	http://www.agimus.it/sezioni.html
All'ESTERO	Ministero Affari Esteri	www.esteri.it
	IIC	www.esteri.it oppure
	PAYE – MOD	www.api.co.uk
	Jeunesses Musicales	www.jmi.net
	Festivals e Concerti all'estero	
		www.klavier.it/concerti_estero.htm
		www.cidim.it/segnalazioni.htm
		www.incorsodopera.it/Musica/festival.htm
		http://library.music.indiana.edu/music_resources/festival.html
	UNESCO Music Foundations	
		http://www.unesco.org/imc/site.php?typ=9&subsite=55
	European Festival Association	www.efa-aef.eu/

COME?

- **Marketing:** le proposte devono sempre essere sintetiche ed accattivanti, rinviando ad un secondo momento gli eventuali approfondimenti. In questo modo il Direttore Artistico di turno, che

vaglierà la nostra proposta, non potrà che accettarla, perchè È INTERESSANTE, È PROPRIO QUELLO CHE CERCAVA.

- Anzitutto servirà procurarvi una immagine credibile: non è dignitoso che presentiate voi stessi, ma dovete essere presentati da altri. A tale scopo organizzate una *Associazione non riconosciuta* (bastano 3 persone) e farsi registrare la Scrittura Privata di costituzione presso l'Agenzia delle Entrate, dopo di che vi procurerete un codice fiscale e, in seguito, richiederete il riconoscimento *ONLUS* che vi assicurerà vantaggi fiscali e la possibilità di incamerare percentuali sui versamenti delle tasse dalle dichiarazioni dei redditi dei vostri conoscenti: a loro non costa nulla e voi avrete un "fondo" iniziale per le spese a cui attingere per le finalità dell'Associazione.

- Realizzate un sito *web* (con programmi tipo *Front Page,* oppure potete realizzarli con uno dei programmi che alcuni *browser* mettono gratuitamente a disposizione direttamente in rete); evidenziate bene il nome del Direttore Artistico (che non sarete voi, ma un'altro dei due che insieme a voi hanno aperto l'Associazione). Nel sito è il Direttore Artistico che presenta i gruppi rappresentati, fra i quali ci siete anche voi: dovranno risultare chiari i vari programmi "a tema" disponibili. Infine arricchite la home-page di foto, articoli e registrazioni.

- Sarà più dignitoso fornire il vostro sito *web* di un indirizzo corto (una *short-url*; di solito gli indirizzi corti si ricordano meglio e fanno presumere che l'organizzazione che rappresentano sia solida, potendosi permettere di pagare regolarmente un *Browser* per ospitare la propria home-page con una *url* corta. Esistono alcuni siti che provvedono questo gratuitamente, a patto che voi lasciate che loro mostrino, in testa o di spalla alla vostra pagina, un loro *banner* pubblicitario. Per ricercare questi siti "generosi", andate su *Google* e fate una ricerca digitando *free short-url*

- Producete un vostro CD professionale!! Sarà utile per promuovere la vostra immagine. Ma come farlo a costo zero? Conosco un'idea che ha già funzionato in passato:

1. Partiamo dall'idea che sappiate esattamente cosa incidere e che disponiate sia degli strumenti che degli strumentisti necessari; un suggerimento potrebbe essere incidere un CD di musiche Italiane. Tornerebbe fondamentale per promuovere le vs. *performances* oltre confine, sia in Ambasciate e IIC che Organizzazioni concertistiche locali. Riflettete: se invitate un francese a suonare in Italia, difficilmente discuterete sul come eseguirà *Debussy* o *Ravel*; lo stesso sarà per voi se suonerete musiche italiane.
2. L'idea è questa:
   - A) trovare chi vi produce un MASTER gratis; lo studio di registrazione e il relativo tecnico sono le cose più costose;
   - B) trovare chi vi sovvenziona interamente la stampa professionale del MASTER in numerosi CD, dei quali un certo numero vi possa restare fra le mani per il vostro futuro lavoro di auto-promozione;
   - C) trovare chi ve li distribuisce gratis;
3. Nei primi mesi dell'anno identificate un istituto bancario di vs. gradimento che rientri necessariamente nella tipologia "*Cassa di Risparmio ……*" (*del Veneto, di Firenze, di Bolzano, del Mezzogiorno, di Lucca Pisa e Livorno, di Ferrara, Cariparma*, ecc.) e la cui Direzione Generale sia da voi facilmente raggiungibile. La scelta di una *Cassa di Risparmio* non è casuale: per statuto il suo bilancio a fine anno dev'essere in pareggio e di conseguenza le numerose plusvalenze di fine esercizio possono comodamente essere utilizzate per spese di pubblicità e promozione.
4. Recatevi alla Direzione Generale su appuntamento e proponete loro di cambiare idea per il *gadget* di fine anno da regalare ai loro clienti più affezionati: non dovranno pensare più come al solito per un portassegni o un'agendina in pelle, ma allo stesso prezzo – totalmente scaricabile in conto "pubblicità" – voi procurerete loro un CD di musica classica realizzato a scopo di beneficienza; non solo la Banca ne trarrà ulteriore visibilità ed apprezzamento a livello sociale (e dunque, pubblicità) ma anche si distinguerà per essersi resa promotrice di una iniziativa socialmente utile;

5. In cambio per la vs. generosità chiederete che un congruo quantitativo di CD (mille? duemila? La differenza è irrisoria, vi assicuro) sia regalato a voi. Bene: ora avete già realizzato il punto B e C.
6. Adesso identificate un ente di beneficienza di vs. gradimento: Assoc. Ital. Ricerca sul Cancro, Lotta ai Tumori, contro la Fibrosi Cistica, contro la vivisezione animale, ecc.
7. Recatevi su appuntamento alla Direzione di tale Associazione e proponete loro di organizzare una raccolta fondi tramite un vero e proprio concerto di musica classica: finalmente sarà qualcosa di veramente differente dalla vendita della solita piantina, o chilo di arance, o azalea nel vasetto, ecc. ecc. L'Associazione dovrà provvedere solo a due cose:
    - A richiedere al Comune l'utilizzo del Teatro Comunale a titolo gratuito per scopo di beneficienza. Lo daranno, specie in prossimità elettorale, se inviterete il Sindaco e tutta la Giunta a non mancare ad un utilissimo bagno di folla;
    - A provvedere alla pubblicità dell'evento sui mass-media: giornali, radio private, blog, forum, ecc.
8. Da dove verranno i fondi da raccogliere per l'Associazione benefica? Non ci sarà nessuna vendita di biglietti, ma il pubblico sarà invitato, entrando, a versare una contribuzione libera e, se vuole, ad associarsi.
9. Contattare una radio privata che disponga di una regia mobile ed offrire loro di partecipare a questa lodevole iniziativa consentendo di poter trasmettere in diretta tale concerto ad un solo patto: che alla fine del concerto vi consegnino il MASTER della esecuzione. Ora avete in mano anche il punto A.
10. Ricapitolando: a costo zero (per quanto riguarda voi) avete creato:
    - Una concerto-evento in un teatro (provveduto da una assoc. Benefica) che sarà registrato dal vivo (da una Radio privata che vi consegnerà il MASTER a fine serata);
    - Il MASTER sarà pubblicato e distribuito (dalla Cassa di Risparmio) e ve ne resteranno in mano 2000 copie che potrete distribuire in seguito a scopo promozionale. Chiaro?

- Pubblicizzate il vostro sito! E' l'aspetto più importante!! L'ideale è farlo a pagamento sui motori di ricerca più utilizzati in assoluto: *Yahoo* e *Google* (costa meno di quanto pensiate). In alternativa potete farlo gratuitamente e in automatico su diverse decine di motori di ricerca (secondari e molto meno importanti) semplicemente facendo una ricerca - sempre su *Google* -digitando *free url-submit*

- Stilate un elenco di possibili nazioni destinatarie (grazie alle pagine precedenti), effettuate una ricerca accurata e paziente in internet digitando i Festival specifici che vi interessano, le Ambasciate e gli Istituti di Cultura Italiani (e non) che operano in quelle nazioni, nonché altri soggetti che reputate degni di ricevere le vostre proposte.

- A questo punto dovrete realizzare una proposta sintetica ed accattivante, magari promettendo di inviare loro una copia del CD appena realizzato; la vs. proposta sarà in uno dei formati seguenti:

- e-mail (con *outlook* oppure direttamente dal *browser,* inviando allegati in *pdf*)
- *ppt* (*Power Point*)
- posta regolare con invio di opuscolo prodotto con sistema di auto-pubblicazione di tipo: www.ilmiolibro.it o www.lulu.com
- fax
- NON usate il telefono: quasi sicuramente non riuscireste a contattare chi davvero decide, potreste non essere padroni della lingua e comunque vi costerebbe una enormità

COSA e **PERCHE?**

Abbiamo detto che, riguardo al ***Cosa*** proporgli, ciò dipenderà sia da quello che già sappiamo fare (cosa ancora più importante) che da cosa potremmo attrezzarci a fare nel futuro. Ma la cosa più importante è confezionare la nostra proposta in tale maniera che sapranno bene ***Perchè*** dovrebbero senz'altro chiamarvi ad esibirvi per loro.

- Nella proposta infatti andrà indicata la figura con la quale vi proponete:

- gruppo cameristico: possibile, ma serve proporre già una scelta di "programmi" confezionati per genere e per gusto; all'estero gli italiani sono reputati i migliori interpreti dei loro stessi compositori; è bene assecondare questo pregiudizio, almeno inizialmente. Dalla seconda occasione in poi si potrà proporre un repertorio più vario.
- solista: direttamente è pressoché impossibile; in genere il modo iniziale è vincendo concorsi di alto livello nazionali o internazionali
- direzione d'orchestra: difficile se non per ruoli molto secondari
- direzione orchestra con solista: possibile
- direzione orchestra senza solista: più difficile
- giurato in Concorsi Internazionali: molto difficile

- La scelta del repertorio dipenderà dal tipo di soggetto destinatario:

- eventi dedicati (Festival, Stagioni concertistiche, Promozione del *Made in Italy*)
- organismi propositivi (IIC, Ambasciate): migliore opportunità nell'organizzare dei "pacchetti" di cultura italiana, sempre meglio che proporsi personalmente tipo "*Chiamatemi, sono bravo*!" senza dire poi "S*o suonare – e bene – questo: ……"*.
- vantaggi e svantaggi nella scelta del genere:

pre-Barocco (medioevale, rinascimentale)
Barocco
Classico/Romantico
Moderno/Contemporaneo
Jazz
Popolare - Etnico (canzoni napoletane, stornelli romani, ecc.)

- Al fine di rendere più appetibile la proposta sarà utile amplificare l'evento ricorrendo alla sua promozione mediatica:

In Italia: Radio, quotidiani, TV locali e nazionali
All'estero (in loco): Radio, quotidiani, TV locali e nazionali

- Altri eventi accessori, secondariamente promozionali all'attività artistica, potranno rendere ancora più utili al destinatario la vostra presenza, rendendovi disponibili per:

- masterclasses e lezioni-concerto in scuole di musica od università di musica locali
- incisione di CD o mini-CD
- vendita o promozione in loco di CD già realizzati dal gruppo

- Altrettanto prezioso sarà il coinvolgimento di ulteriori Sponsors interessati:

Settore Turismo (Ambasciata)
Settore Agro-alimentare (singoli produttori regionali)
Settore Politico-Istituzionale (Comune: Assessorato alla Cultura
Provincia: Presidente
Regione: Presidente o Ass. all'emigrazione)
Settore Imprenditoriale (Istituto per il Commercio Estero, Sedi estere di Banche Italiane)
Settore Culturale (Società Dante Alighieri, IIC o settore culturale dell'Ambasciata locale)
Settore Sociale (caso: Italian Social Clubs in Australia, Canada, Stati Uniti, Argentina, ecc.)

Una considerazione a parte meritano sia le Grandi Orchestre che la situazione economico-culturale in Europa. Tale considerazione può interessare gli strumentisti che sono convinti di poter esprimere il meglio della loro professionalità in una grande orchestra. Ovviamente sarebbe bello poterlo fare in Italia ma l'effetto del dissennato referendum per l'abolizione del Ministero Turismo e Spettacolo del 1993, lungi dal moralizzare lo spreco di danaro pubblico per la cultura musicale, in realtà fu quello di decimare le orchestre e le organizzazioni concertistiche in tutta Italia.

Pertanto le poche orchestre esistenti in Italia sono nell'imbarazzo della scelta del personale e si permettono di non bandire più dei Concorsi (il che offrirebbe delle garanzie ai vincitori) ma solo di indire

delle Audizioni (riservandosi poi di poter scegliere a loro piacimento fra i tanti che vi si sono presentati). Alla fine, quindi, i nostri allievi rivolgono i loro sguardi all'ambito europeo, se non altro per non allontanarsi troppo da casa. Dove guardare, allora?

Dico subito che dissento dal ridurre la propria ricerca all'Europa: è un continente in gravi difficoltà economiche e si sa che in questa situazione la prima cosa che si taglia è la cultura. Suggerirei caldamente di guardare lontano, alle future potenze economiche: *Cina, Brasile, Argentina, Australia, Brunei, Oman, Nuova Zelanda, ecc.* Almeno per ora escluderei l'India ove, pur essendovi una economia in forte crescita, solo una piccola minoranza mostra interesse verso la musica classica occidentale.

Posso assicurare che ognuna di queste nazioni ha enorme stima dei musicisti europei e farebbero molto per farci sentire i benvenuti, se decidessimo di andarci a lavorare. So di contratti stellari offerti a musicisti europei per andare a vivere e lavorare in ognuna delle nazioni citate, ma sono certo che sapreste trovarne ancora delle altre. Un mio amico, primo violoncello al Regio di Parma, mi citava l'offerta dorata offerta ad alcuni di loro dal Sultano dell'Oman, noto melomane. Io stesso ho letto del bando superlativo offerto dalla compagnia petrolifera malaysiana di stato *Petronas* per andare a suonare nella loro mega orchestra sinfonica: hanno fatto le selezioni nelle più grandi città del mondo e selezionato i migliori strumentisti. Hanno offerto loro ville Hollywoodiane e stipendi galattici, ospitandoli nel nuovo Teatro Sinfonico costruito alla base delle loro torri gemelle, dove riceveranno i migliori direttori d'Orchestra ed i migliori Solisti del pianeta.



Le torri Petronas a Kuala Lumpur, Malaysia

E non vogliamo certo dimenticare gli USA ed il Canada, anche se da loro il livello è bello alto…

Però, per il bene di quanti fra voi sono degli inguaribili nostalgici europei, torniamo a considerare l'Europa: in questo momento solo la Germania cammina ancora da un punto di vista economico ed investe in Cultura (so di una mia allieva che in 15 giorni ha trovato lavoro in una scuola ed ha stabilito dei contatti per entrare anche in un'orchestra).

Per il resto, niente altro: anche l'Austria ha difficoltà economico-culturali (un mio amico vicerettore dell'Università di Vienna, violista, mi raccontava mestamente dei tagli furiosi inferti alla sua Facoltà di Musica).

L'unica nazione europea che invece si è già risollevata dalla crisi economica è proprio quella che vi entrò per prima: l'Islanda. Ora gli islandesi stanno guidando una economia nuova e più forte, investendo anche nella cultura. Converrebbe provarci, anche se da loro le orchestre sono proprio pochine…

Viaggiando all'estero sarà inevitabile scontrarsi con delle difficoltà; vi indico alcuni suggerimenti per tentare di evitarne almeno alcune.

DIFFICOLTA'



- DIFFICOLTÀ AMBIENTALI:

temperatura ed umidità Nei viaggi all'estero spesso gli sbalzi di temperatura causano quei disturbi che alcuni attribuiscono alla cattiva igiene con cui viene preparato o servito il cibo; ricordate: uno sbalzo di 18 gradi causa automaticamente spiacevoli disturbi di digestione; non c'è bisogno di incolpare il cibo o la scarsa igiene dell'albergo;

cibi e bevande; raramente sono fonte di problemi (d'altronde, se riescono a sopravviverci i locali, figuriamoci noi). *Solo in alcuni pochissimi e sperduti luoghi* potrà convenire seguire le seguenti celebri raccomandazioni: bevi acqua, bevande e succhi di frutta solo da bottiglie che ti fai portare chiuse e che apri tu stesso, il cibo dev'essere servito bollente e si deve raffreddare di fronte a te, niente insalata o verdura cruda, mangiare solo la frutta che hai sbucciato tu, usare l'acqua del rubinetto solo per lavarsi (ma lavarsi i denti con l'acqua minerale delle bottiglie sigillate), assolutamente niente ghiaccio nelle bevande (di certo non lo fanno con l'acqua minerale), niente gelati né panna.

Certo, così il *menù* ne risulterà impoverito, ma le tournées durano solo pochi giorni e si può sopravvivere.

altitudine; in alcune nazioni può essere un vero problema: in Bolivia la capitale (La Paz) è a oltre 3.000 metri e in Ecuador è possibile fare escursioni ad un vicino vulcano il cui rifugio è posto a oltre 4.800 metri. Il corpo non si accorge immediatamente della cosa a parte una strana "fame d'aria", ma dopo poche ore il cuore accelera di molto il suo battito e ancora un po' dopo si sviluppa un mal di testa enorme che gli abitanti locali attenuano masticando foglie di coca (non è cocaina e non è illegale; la vendono ovunque e gli hotel ne hanno sempre un po' per i turisti che si sentono male, inoltre ha solo un blando effetto antalgico), ma una buona aspirina sortisce il medesimo effetto. Per i casi gravi gli hotel dispongono di una bombola di ossigeno che ripristina il benessere in pochi minuti. Ovviamente l'aspirina è sufficiente se si resta lì per pochi giorni, ma se la permanenza va oltre i 10 giorni l'effetto sul corpo può essere grave, con effetti sui componenti principali del sangue, ed allora bisogna prendere rapidamente un aereo e scendere notevolmente di quota.

latitudini: ovvi problemi nell'adeguarsi a quantità di luce inusuali che inviano segnali sbagliati al corpo: ad esempio il fenomeno delle notti bianche in nord Europa (da San Pietroburgo in Russia a Bergen in Norvegia) che – andando verso il circolo polare artico – diventano vere e proprie giornate

(e nottate) di 6 mesi. Se vedi la luce del sole per troppe ore di seguito non ti viene spontaneo dormire, anche perchè lì gli alberghi non possiedono persiane. Dopo 72 ore di veglia ininterrotta si avranno enormi problemi di concentrazione...

cambi monetari: famosi sono i cambi "vantaggiosi" che – al di fuori dell'area "euro" – vi offriranno al mercato nero. Non provateci mai: come minimo vi rifilano moneta falsa o addirittura di un altro paese (in Russia davano per rubli delle banconote della ex-Jugoslavia che non valevano la carta su cui erano stampati); peggio ancora se vi pizzica la polizia...

aeroporti pasticcioni: l'aeroporto col più alto tasso di bagagli scomparsi è il celebre *Heathrow* di Londra, col poco invidiabile primato di perderne 70 su 1000. E' una proporzione assurda!! Se potete, evitatelo.

procedure doganali e prassi: a volte per il visto devi fare complicatissime domande (per la Libia bisognava trascrivere in arabo il proprio cognome) o affrontare lungaggini burocratiche (per la Russia devi stipulare una polizza assicurativa obbligatoria per la salute e richiedere il visto anche 1 mese prima); non parliamo poi del balletto dei passaporti per entrare in USA (con dati biometrici? Sì. Senza? Forse, ma dipende dalla data di emissione del passaporto di cui già disponete...) e con la necessità di pre-acquistare il visto on-line sul sito dell'Ambasciata (https://esta-online.it/esta).

difficoltà organizzative altrui: sono molto più frequenti di quanto immaginereste; mai sentito parlare dell'over-booking dell'*Alitalia*? In una occasione tentarono di spezzare il gruppo cameristico (eravamo in 16) in partenza per la Tunisia, diretti al *Festival Internazionale di Musica Sinfonica El Djem.* La cosa sarebbe stata organizzativamente devastante perché a Tunisi ci attendeva un unico bus per condurci sino ad El Djem, distante centinaia di chilometri e avremmo costretto mezzo gruppo ad attendere per molte ore.

tipologia orari concerti; in Egitto si sono fatti concerti in piena notte (per evitare il caldo); anche in Arabia Saudita abbiamo suonato di notte (per evitare controlli della polizia) o alle 14 (col troppo caldo la polizia non va in giro);

tipologie sedi dei concerti (chiese, teatri, siti archeologici): non è facile suonare appollaiati su un trespolo per evitare di calpestare dei preziosi mosaici bizantini (Giordania, *Chiesa di Mount Nebo*)

fuso orario e jet-lag (da ovest a est) e il bisogno di riposo: spesso sarete stanchi morti e non penserete che la colpa è proprio del jet-lag!

niente prove!: molto spesso non sarà possibile fare delle prove in loco; lo sapete da adesso. Poi non lagnatevi. Vale la massima: ***si studia a casa (e da piccoli)!!***

calamità naturali: a volte capiremo solo dopo perchè hanno accettato con tanto entusiasmo che andassimo a suonare in un certo paese proprio in quel periodo. Non è piacevole trasformarsi da grande solista (invitato ad esibirsi in un paese esotico dell'estremo oriente) a improvvido sfollato per calamità naturale ("*Come, non lo sapeva che questa è la stagione dei tifoni*?) o per uno tsunami che ti travolge. Servirebbe sapere con un certo anticipo QUANDO andare in alcune località, e quando evitarle. In fondo al libro elenco le principali raccomandazioni; vi saranno utili anche per capire come mai le vacanze alle Maldive, in certi mesi, costano così poco...

- DIFFICOLTÀ DOGANALI:

- visti consolari di ingresso (il caso Medio Oriente); in alcune nazioni non esiste modo di entrare se non ad alcune condizioni. Celebri furono quelle 3 volte in cui fummo invitati ad esibirci in Arabia Saudita, ove – è la loro interpretazione della *shari'ah* – non è neppure concepibile che degli occidentali vi si rechino se non per lavoro (e dovresti già avere in mano un contratto con una ditta saudita) o per fare un pellegrinaggio (come musulmano alla Mecca, ma dovresti già essere vestito di

soli asciugamani bianchi), Figuriamoci se potrebbero mai ammettere che degli occidentali vadano lì per esibirsi in concerti di musica classica!! La cultura occidentale è inammissibile!!! Pertanto è ormai prassi consolidata aggirare il problema (e così facemmo):

- in realtà l'ingresso alla frontiera è ammesso anche per un'altra ragione: essere amici personali dell'ambasciatore, venuti a fargli visita; quindi basta conoscerlo (o farsi riconoscere come tali dall'ambasciata…)
- all'arrivo, se i funzionari della dogana chiedono ragione degli strumenti musicali cha avete con voi, potete dire con aria candida "è un regalo per il mio amico ambasciatore…."
- i concerti si potranno legalmente tenere all'interno delle varie ambasciate, infatti sono territorio straniero e la polizia religiosa non può entrare (ad esempio, a Riyadh l'ambasciata del Canada è famosa per le sue stagioni concertistiche; utilizzando il suo salone di ingresso: ottima acustica!)
- se poi, alla partenza, gli stessi funzionari della dogana chiedono ragione degli stessi strumenti musicali cha avete ancora con voi, potrete sempre dire con aria innocente "al mio amico ambasciatore questo regalo non è piaciuto un gran che e allora me lo riporto indietro...."

- uscita strumenti musicali dall'Italia (o dalla CEE). Alcune recentissime disposizioni comunitarie stanno creando grosse difficoltà a strumenti musicali in uscita o in ingresso nella CEE (specie in Germania); pare che temano che poi li vendiamo all'estero (USA o Giappone). L'unico modo è farseli registrare sul proprio passaporto.

- ingresso grandi strumenti musicali all'estero (*over-size baggage*s): abbiamo avuto notevoli difficoltà con i contrabbassi (sono più grandi dei *containers* carrellati in alluminio delle stive di alcuni aeromobili): intrasportabile se non via cargo aereo. Un problema con la tiorba è stato risolto con una cassa bene imbottita in stiva. Nessun problema in cabina per violini e viole (uno alla volta, ovviamente). Per i violoncelli è possibile viaggiare in cabina solo con biglietto (come fosse un passeggero). Nella foto che seguono è documentato ufficialmente il viaggio aereo in cabina di un clavicembalo pieghevole (progetto *Visaggi*®) che portammo con noi per suonare al teatro Nazionale di Tunisi: siamo su un aereo dell'*Alitalia* e abbiamo pregato la hostess di immortalare con noi questo momento anche al fine di dimostrare che la cosa è fattibile. Nella seconda foto notate il medesimo clavicembalo montato in Teatro per l'esecuzione (fonte: www.musicanova.vze.com).





GUIDA METEO
alle
NAZIONI EXTRA EUROPEE



Quel che segue è utile per evitare di andare a suonare (o a tenere un corso) ovunque solo per poi ritrovarsi vittime di tifoni tropicali o tempeste di neve, cose entrambi prevedibilissime in determinati periodi dell'anno e in determinate zone del mondo.

Africa del Nord: evitare da giugno a settembre, ideale in aprile, maggio, settembre e novembre
Africa Ovest: bene da novembre a marzo
Africa Est: bene luglio a ottobre, con l'eccezione della Etiopia (che soffre una "insularità" causata dall'altitudine) e che invece è da evitare da giugno a settembre
Africa Sud: bene da giugno a settembre con l'eccezione del Sudafrica cha è migliore da novembre a marzo

America del Nord: bene aprile, maggio, e da settembre a novembre
America Centrale e Caraibi: bene da dicembre ad aprile
America del Sud: Argentina: bene da ottobre a marzo; Cile: bene da dicembre a marzo; Brasile: bene da novembre ad aprile; Bolivia, Ecuador, Venezuela e Colombia: bene da giugno a settembre

Medio Oriente: evitare da maggio a settembre

Estremo Oriente: Giappone e Corea bene da marzo a maggio; Cina nord bene a aprile, settembre e ottobre; Cina nord e Pechino, Cina sud: bene da marzo, aprile e ottobre; Mongolia: bene da giugno ad agosto

Oceano Indiano: bene da maggio a novembre

Asia sudoccidentale: bene da novembre a febbraio; Vietnam del Nord ("ma che ci andate a fare?") bene solo a settembre e ottobre
Asia sub-continente indiano: Pakistan e Indonesia: bene da giugno a settembre; Nepal e Filippine: bene da dicembre a marzo
Asia Centrale: bene aprile, maggio, settembre e ottobre

Australia: Sydney e Perth: bene da ottobre a febbraio; North Queensland, Northern Territory e Red Centre: bene da giugno a settembre

Oceania: Fiji, Polinesia francese, Samoa, Tonga e Vanuatu: bene da giugno a ottobre; Nuova Caledonia bene da settembre a novembre; Nuova Zelanda bene da dicembre a marzo.

INSEGNARE MUSICA OGGI



Sinceramente, in Italia le possibilità concrete di riuscirci non sono molte, ma potrete esperire i seguenti campi:

1. Scuola Media Inferiore ad Indirizzo Musicale (ma nelle grandi città le graduatorie spesso sono già stracolme di aspiranti; avreste qualche possibilità nelle scuole dei paesini in qualche remota provincia secondaria)
2. Scuola Media Superiore ad Indirizzo Musicale, cioè i fantomatici Licei Musicali Statali (ma attualmente sono pochi e sparutissimi)
3. Conservatori, ma non in tutti e solo per i corsi pre-accademici (o di base) con retribuzione irrisoria e inesistente punteggio didattico
4. Scuole Private: questo è il vero Eldorado! Lo so, la maggioranza di loro sono Istituti Religiosi che non pagano tasse, ricevono un ricco 8 per mille e ciò nonostante taglieggiano senza ritegno il docente di musica offrendogli pochi spiccioli, ma è pane sicuro. Capitolo a parte sono le Scuole di Musica private di alto livello (*Fiesole, Accademia Chigiana di Siena, Accademia di Biella, Arts Academy a Roma*, ecc.) che offrono corsi di eccellente livello a costi salati, ma li valgono tutti. Il problema, per voi, è che come docenti prediligono grandi concertisti e/o didatti già affermati a livello internazionale. Restano le Scuole Civiche, quelle Comunali, gli Istituti Musicali Pareggiati (sinchè non li statalizzano, come stanno cercando di fare in queste settimane), le Scuole frutto di iniziativa privata appoggiate sul lavoro indefesso di una qualche Associazione Culturale: possono funzionare, specie in alcuni centri privi di altre strutture scolastico-musicali o comunque almeno lontani da esse.
5. Il "fai da te" seguendo la seguente ricetta:
    a. Tu ed altri due (meglio se parenti, coi colleghi alla fine si litiga) fondate un'Associazione non riconosciuta e chiedi per essa il riconoscimento ONLUS; per gestire questa cosa, se hai

un parente commercialista, non sarà un problema e potrai avvalerti di numerosi vantaggi economici, fra cui l'autofinanziamento dalle dichiarazioni dei redditi di amici e parenti; la tua Associazione dovrà prevedere, fra gli scopi societari, che i soci possano tenere lezioni di musica e divulgare tale conoscenza gratuitamente ad altri soci;

b. Identifica una o più scuole elementari possibilmente non lontane da casa ed assicurati che NON organizzino già dei corsi di musica; meglio ancora se già dispongano in loco di un pianoforte;
c. Preséntati come Associazione al Direttore Didattico ed offri di tenere gratuitamente delle lezioni-concerto per illustrare ai ragazzi i primi rudimenti del Magico Mondo della Musica; in cambio chiederai la eventuale ospitalità, laddove alcuni degli studenti chiedesse di continuare a far lezione;
d. A tutti gli studenti che incontrerai durante le lezioni-concerto distribuirai un volantino con la reclamizzazione delle attività didattiche della tua Associazione; è come se dicessi: "*Questa lezione è gratis, ma se ti interessa e vuoi saperne di più, iscriviti alla ns. Associazione e frequenta i Corsi che organizzeremo di pomeriggio, sempre qui in questa Scuola*".
e. Le quote associative andranno a coprire le spese di organizzazione e rimborso spese di docenti: in pratica, puoi viverci.
f. Non dimenticare di organizzare, spesso e volentieri, dei saggi/concerti/manifestazioni ove avrai cura di far esibire TUTTI gli iscritti: tutti hanno diritto al loro momento di popolarità e i loro genitori devono rinnovare la loro motivazione a mantenere iscritto il loro figliolo.
g. Funziona!

Un suggerimento prezioso per chi si ritroverà, prima o poi, a organizzare una cartellina con i propri "titoli artistici": ho fatto parte per anni di Commissioni di Valutazione di aspiranti docenti ed ho costantemente notato lo stesso errore formale che si traduceva in punteggi svantaggiosi. NON mettete i titoli suddivisi per categorie: qui i concerti, qui i corsi, qui i concorsi. E soprattutto NON mettete i titoli in ordine cronologico, magari partendo dai saggi scolastici. La commissione, dopo una iniziale buona volontà nel guardarli uno per uno, perderà lo slancio pensando che siano tutte cose di poco conto e dedicherà solo uno sguardo distratto e annoiato alle ultime pagine, magari proprio quelle importanti. Mettete invece i vostri titoli in ordine di importanza, infischiandovene della cronologia. Questo è il sistema migliore. Carpirete sin da subito l'attenzione della Commissione con le cose migliori e brillerete a confronto con gli altri.

Insegnare all'estero, infine, se si conosce la lingua è relativamente semplice: spesso le grandi strutture scolastiche anglosassoni (americane, inglesi, canadesi, australiane, neozelandesi) almeno inizialmente non richiedono altro che un curriculum che li convinca. Dopo di che vi offriranno la possibilità di mostrare quanto valete durante un periodo di prova. Il *Victorian College of the Arts* a Melbourne, ad esempio, è un notevole esempio di disponibilità e concretezza. In generale, se si eccettuano gli USA ed il Canada, il nostro livello di istruzione non è inferiore a quello degli altri e potrebbero considerare con benevolenza una ns. candidatura. Lo stesso discorso non vale per le strutture europee, ma – incredibilmente – se siete Italiani (e ancor di più se siete cantanti) sarete SEMPRE considerati con attenzione e benevolenza: ancora oggi viviamo di rendita di un famoso *cliché* che impone il fatto che noi si mangi pane e musica, che il nostro gusto musicale è insuperabile, che se Vivaldi, Rossini, Paganini, Verdi e Puccini sono nati qui, un motivo ci sarà pure stato…!!

Segue la lista più diffusa all'estero delle migliori Università di Musica nel mondo (in Italia, notate quali citano e quali no):

Albania

- Academy of Arts in Tirana (che *il Trota* sia stato iscritto a sua insaputa anche qui??)

Argentina

- Conservatorio Nacional Superior de Música
- Universidad Católica Argentina

Armenia

- Yerevan Komitas State Conservatory
- Armenian State Pedagogical University

Austria

- Anton Bruckner Private University for Music, Drama, and Dance
- Universität für Musik und Darstellende Kunst "Mozarteum" Salzburg (University Mozarteum Salzburg)
- Universität für Musik und darstellende Kunst Wien
- Konservatorium Wien

Australia

- Australian Institute of Music
- Australian String Academy
- Australian Youth Orchestra
- Box Hill Institute of TAFE
- Australian National University School of Music
- Elder Conservatorium
- Melba Memorial Conservatorium of Music
- University of Melbourne
  - Australian National Academy of Music
  - Victorian College of the Arts School of Music
- Monash University School of Music
- Queensland Conservatorium Griffith University
- University of Queensland School of Music
- Sydney Conservatorium of Music
- University of Newcastle Conservatorium
- University of Tasmania Conservatorium
- University of Western Australia School of Music
- Western Australian Academy of Performing Arts

Belgium

- Conservatoire Royal de Bruxelles
- Muda Institute
- Lemmensinstituut
- Conservatoire Royal de Liège

Brazil

- Conservatório Dramático e Musical de São Paulo
- Universidade Estadual de Maringá
- Universidade Livre de Música

Canada

Alberta

- Banff Centre
- Grant MacEwan University
- University of Alberta
- University of Calgary
- University of Lethbridge

British Colombia

- Capilano University
- Simon Fraser University
- University of British Columbia
- University of Victoria
- Victoria Conservatory of Music
- Vancouver Island University
- Selkirk College

Manitoba

- University of Manitoba

New Brunswick

- Mount Allison University
- University of Moncton
- University of New Brunswick

Newfoundland and Labrador

- Memorial University of Newfoundland

Nova Scotia

- Acadia University
- Dalhousie University
- Maritime Conservatory of Performing Arts
- St. Francis Xavier

Prince Edward Island

- University of Prince Edward Island

Ontario

- Brock University
- Carleton University
- Hamilton Conservatory for the Arts
- Humber College
- McMaster University
- Metalwork's Institute
- Queen's University
- Royal Conservatory of Music (Toronto), The Glenn Gould School
- Thamil Isai Kalaamanram
- University of Guelph
- University of Ottawa
- University of Toronto
- University of Waterloo
- University of Western Ontario
- Wilfrid Laurier University
- York University

Quebec

Anglophone

- McGill University Schulich School of Music
- Bishop's University
- Concordia University

Francophone

- Conservatoire de musique et d'art dramatique du Québec
- Université Laval
- Université de Montréal
- Université de Sherbrooke

Saskatchewan

- University of Regina
- University of Saskatchewan

China

Beijing

- Central Conservatory of Music
- China Conservatory of Music

Tianjin

- Tianjin Conservatory of Music

Guangdong

- Xinghai Conservatory of Music

Shanghai

- Shanghai Conservatory of Music

Shaanxi

- Xi'an Conservatory of Music

Liaoning

- Shenyang Conservatory of Music

Sichuan

- Sichuan Conservatory of Music

Costa Rica

- National University of Costa Rica

- University of Costa Rica

Cyprus

- Arte Music Academy

Dominican Republic

- Conservatorio Nacional de Música

Denmark

- Royal Danish Academy of Music, Copenhagen

Ecuador

- ACADEMIA DE MUSICA VIVALDI QUITO

Egypt

- Cairo Conservatoire
- Alexandria Conservatoire
- Cairo Opera House
- Alexandria Opera House
- Le Conservatoire De Musique D' Alexandrie

Finland

- Sibelius Academy
- TAMK - Bachelor of music

France

- Conservatoire national supérieur de musique et de danse de Paris (CNSMDP)
- Conservatoire national supérieur de musique et de danse de Lyon (CNSMDL)
- Université de Toulouse-Le Mirail - Centre d'Études Supérieures de Musique et de Danse de Toulouse (CESMDT) (Licence professionnelle Pratique chorale et spectacle vivant)
- Université de Poitiers - Centre d'Études Supérieures de Musique et de Danse de Poitou-Charentes (CESMDP) (Licence professionnelle Activités culturelles et artistiques option encadrement de chœurs)
- Université de Corse Pascal (PAOLI) (Licence professionnelle Conduite d'ensemble de musique traditionnelle corse)
- École normale de musique de Paris (ENMP) (Etablissement privé, diplôme non homologué)

Pedagogy

- Conservatoire national supérieur de musique et de danse de Paris (CNSMDP)
- Centre de formation des enseignants de danse et de musique (CEFEDEM) (Aubagne, Dijon, Toulouse, Bordeaux, Nantes, Metz, Lille, Lyon, Rouen, Poitiers, Rueil-Malmaison)

Germany

Universities of Music and Performing Arts

- Aachen: Hochschule für Musik Köln, Abt. Aachen

- Augsburg: Hochschule für Musik Nürnberg-Augsburg, Abt. Augsburg
- Berlin: Hochschule für Musik Hanns Eisler
- Berlin: Universität der Künste Berlin
- Bremen: Hochschule für Künste Bremen
- Detmold: Hochschule für Musik Detmold
- Dresden: Hochschule für Musik Carl Maria von Weber Dresden"
- Düsseldorf: Robert Schumann Hochschule and the Institute for Music and Media
- Essen: Folkwang Hochschule
- Frankfurt am Main: Frankfurt University of Music and Performing Arts
- Freiburg im Breisgau: Hochschule für Musik Freiburg
- Halle (Saale): Martin Luther University of Halle-Wittenberg, Institut für Musikpädagogik
- Hamburg: Hochschule für Musik und Theater Hamburg
- Hannover: Hochschule für Musik, Theater und Medien Hannover
- Karlsruhe: Hochschule für Musik Karlsruhe
- Köln: Hochschule für Musik Köln
- Leipzig: Felix Mendelssohn College of Music and Theatre
- Lübeck: Musikhochschule Lübeck
- Mainz: Johannes Gutenberg University of Mainz, Fachbereich Musik
- Mannheim: Hochschule für Musik und Darstellende Kunst Mannheim
- München: Hochschule für Musik und Theater München
- Münster: Westfälische Wilhelms-Universität Münster, Musikhochschule Münster
- Nürnberg: Hochschule für Musik Nürnberg-Augsburg, Abt. Nürnberg
- Osnabrück: Universität Osnabrück, Fachgebiet Musik
- Rostock: Hochschule für Musik und Theater Rostock
- Saarbrücken: Hochschule für Musik Saar
- Stuttgart: State University of Music and Performing Arts Stuttgart
- Trossingen: Hochschule für Musik Trossingen
- Weimar: Hochschule für Musik "Franz Liszt", Weimar
- Würzburg: Hochschule für Musik Würzburg
- Wuppertal: Hochschule für Musik Köln, Abt. Wuppertal

Universities of Church Music

- Aachen: Katholische Hochschule für Kirchenmusik St. Gregorius Aachen
- Bayreuth: Evangelische Hochschule für Kirchenmusik
- Dresden: Evangelische Hochschule für Kirchenmusik
- Görlitz: Hochschule für Kirchenmusik der Evangelischen Kirche Berlin-Brandenburg - schlesische Oberlausitz
- Halle (Saale): Evangelische Hochschule für Kirchenmusik Halle
- Heidelberg: Evangelische Hochschule für Kirchenmusik
- Herford: Evangelische Hochschule für Kirchenmusik
- Regensburg: Hochschule für Katholische Kirchenmusik und Musikpädagogik
- Rottenburg: Katholische Hochschule für Kirchenmusik
- Tübingen: Evangelische Hochschule für Kirchenmusik

Conservatories

- Berlin: Stern'sches Konservatorium
- Darmstadt: Akademie für Tonkunst
- Frankfurt am Main: Dr. Hoch’s Konservatorium - Musikakademie
- Hamburg: Hamburger Konservatorium
- Kassel: Musikakademie der Stadt Kassel
- Leipzig: Felix Mendelssohn College of Music and Theatre
- Mainz: Peter-Cornelius-Konservatorium der Stadt Mainz
- München: Richard-Strauss-Konservatorium - Fachakademie für Musik der Stadt München
- Osnabrück: Fachhochschule Osnabrück - Konservatorium

- Trossingen: Hohner-Konservatorium

Greece

- Athens Conservatory, Athens (in Greek)
- Athens National Conservatory, Athens (in Greek)
- Philippos Nakas Conservatory, Greece
- Mousikos Kyklos Music Studies in Athens Neo Hirakleio
- Technological Educational Institute of Epirus, Department of Traditional Music, Arta, Greece
- Thessaloniki's State Conservatory, Thessaloniki (in Greek)
- University of Macedonia, Department of Music Science and Arts, Thessaloniki, (in Greek)
- Ionian University, Department of Music Science, Corfu, Kerkyra, (in Greek)

Honduras

- College for Fine Arts

Hong Kong

- The Hong Kong Academy for Performing Arts

Hungary

- Franz Liszt Academy of Music

Iceland

- Iceland Academy of the Arts

India

- Indira Kala Sangeet University
- KM Music Conservatory
- Rabindra Bharati University
- Swathi Thirunal College of Music
- Visva-Bharati University
- Eastern Fare Music Foundation
- University of Kerala

Ireland

- DIT Conservatory of Music and Drama
- Royal Irish Academy of Music
- Newpark School of Music
- Cork School of Music

Israel

- Buchmann-Mehta School of Music (formerly Samuel Rubin Israel Academy of Music), Tel Aviv University Faculty of the Arts
- Jerusalem Academy of Music and Dance
- Ron Shulamit Conservatory

Italy

- Conservatorio San Pietro a Majella (Naples)
- Conservatorio Santa Cecilia (Roma)
- Accademia Musicale Chigiana (Siena)
- Accademia Nazionale di Santa Cecilia (Rome)
- Conservatorio Giuseppe Verdi (Milan)
- Conservatorio Giovanni Battista Martini (Bologna)
- Conservatorio Luigi Cherubini (Florence)
- Conservatorio Benedetto Marcello (Venice)
- Scuola di Musica da Camera del Trio di Trieste (Duino, Trieste)
- Conservatorio Niccolò Paganini (Genova)
- Conservatorio Statale di Musica Gioacchino Rossini (Pesaro)
- University of Essex c/o MA Europe (Bologna) www.maeurope.org

Japan

- Kunitachi College of Music
- Kyoto City University of Arts
- Musashino Academia Musicae
- Nagoya College of Music
- Toho Gakuen School of Music
- Tokyo College of Music
- Tokyo University of the Arts

Kenya

- MUSEA (Music School of Eastern Africa) (Kisumu)

Lebanon

- The Lebanese National Higher Conservatory of Music
- Université Saint-Esprit de Kaslik
- Notre Dame University

Lithuania

- Lithuanian Academy of Music and Theatre

Luxembourg

- Conservatoire de Luxembourg

Macau

- Macao Polytechnic Institute, School of Arts

Malaysia

- Universiti Malaysia Sarawak
- UCSI University School of Music
- International College Of Music

Malta

- University of Malta, Music Division within the Mediterranean Institute

Mexico

- Fermatta Music Academy
- National Conservatory of Music
- Monterrey College of Music and Dance

Netherlands

- ArtEZ Conservatorium (Arnhem / Zwolle / Enschede)
- Conservatorium Alkmaar (Alkmaar)
- Conservatorium van Amsterdam (Amsterdam)
- Academie voor Popcultuur (Academy for Pop Culture), Leeuwarden, The Netherlands
- Conservatorium Maastricht (Maastricht)
- Fontys Conservatorium (Tilburg)
- Royal Conservatory of The Hague (Koninklijk Conservatorium Den Haag)
- Prins Claus Conservatorium (Groningen)
- Rotterdams Conservatorium (Rotterdam)
- Utrechts Conservatorium (Utrecht)

New Zealand

- School of Music, National Institute of Creative Arts and Industries, University of Auckland (Auckland)
- Department of Music, Faculty of Arts and Social Sciences, University of Waikato (Hamilton)
- Te Kōkī, the New Zealand School of Music [NZSM] - a joint venture between Victoria University of Wellington and Massey University (Wellington / Albany)
- Nelson School of Music (Nelson)
- School of Music, College of Arts, University of Canterbury (Christchurch)
- School of Music, Languages and Communication; Faculty of Health, Humanities and Science; Christchurch Polytechnic Institute of Technology (Christchurch)
- Department of Music, University of Otago (Dunedin)

Nicaragua

- Polytechnic University of Nicaragua

Nigeria

- Tenstrings Music InstituteWith Campuses in Festac Town, Ikeja, Surulere, Lekki and Port Harcourt

Norway

- Agder University College, Faculty of Fine Arts (Kristiansand)
- Baratt Due Institute of Music (Oslo)
- Grieg Academy, the department of Music at the University of Bergen
- Norwegian Academy of Music (Oslo)
- Norwegian University of Science and Technology, Department of Music (Trondheim)
- Tromsø University College, Faculty of Art - Music Conservatory
- University of Stavanger, Department of Music and Dance

Panama

- Universad de Panama, Facultad de Bellas Artes

Peru

- Conservatorio Nacional de Música (Peru)
- Escuela de Música Pontificia Universidad Catolica del Peru
- Escuela de Música de la UPC (Carrera profesional con título universitario) http://www.upc.edu.pe/html/0/flyers/2009/escuela_de_musica/index.htm

Philippines

- Centro Escolar University Conservatory of Music
- University of the Philippines College of Music
- University of Santo Tomas Conservatory of Music
- St. Scholastica's College College of Music
- Philippine Normal University College of Music
- Philippine Women's University School of Music
- Sta. Isabel College, Manila College of Music
- Silliman University College of Music
- Universidad de Santa Isabel Conservatory of Music
- St. Paul University Manila Conservatory of Music
- University of the Immaculate Conception, Davao City College of Music
- Lourdes College, Cagayan de Oro City School of Music
- New Era University, Quezon City College of Music

Poland

- The Fryderyk Chopin University of Music in Warsaw
- The University of Music in Katowice
- The Academy of Music in Kraków
- The Karol Lipiński University of Music
- The Academy of Music in Gdansk
- The Academy of Music in Bydgoszcz
- The Academy of Music in Lodz
- The Academy of Music in Poznan

Portugal

- Escola Superior de Música de Lisboa, Instituto Politécnico de Lisboa
- Escola Superior de Música e Artes do Espectáculo, Instituto Politécnico do Porto
- Escola Superior de Artes Aplicadas, Instituto Politécnico de Castelo Branco
- Academia Nacional Superior de Orquestra
- Department of Music, University of Évora
- Department of Communication and Art, University of Aveiro
- Department of Music, Escola Superior de Educação, Instituto Politécnico do Porto

Puerto Rico

- Conservatorio de Música de Puerto Rico

Russia

- Moscow Conservatory
- St. Petersburg Conservatory
- Gnessin State Musical College

- Kazan Conservatory
- Saratov Conservatory
- Ulyanovsk State University
- Ural State Conservatory

Serbia

- University of Arts in Belgrade Faculty of Music
- University of Novi Sad Academy of Arts
- University of Kragujevac Faculty of Philology and Arts
- University of Niš College of Music
- University of Niš Faculty of Fine Arts
- University of Priština Faculty of Arts

Singapore

- National University of Singapore Yong Siew Toh Conservatory of Music

South Africa

- South African College of Music at the University of Cape Town
- Department of Music at the University of Pretoria
- Department of Music at the University of the Witwatersrand

South Korea

- Chonnam National University
- Kyungpook National University
- Pusan National University, Department of Music, Department of Korean Music
- Seoul National University, College of Music
- Sookmyung Women's University, College of Music
- Korea National University of Arts, School of Music
- Yonsei University
- Keimyung University
- Kyung Hee University

Spain

- Conservatorio Superior de Música del Liceo
- Escuela Superior de Música de Catalunya
- Escuela Superior de Música Reina Sofia
- Real Conservatorio Superior de Música

Sweden

- Karlstad University
- Göteborg University, department for performing arts and music
- Örebro University, department for music
- Luleå University of Technology, department for music and media
- Lund University, Malmö Academy of Music

Switzerland

- Geneva University of Music

Taiwan

- Fu Jen Catholic University
- National Taiwan Normal University
- Taipei National University of Arts

Thailand

- Mahidol University College of Music

United Kingdom

England

- Academy of Contemporary Music
- Birmingham Conservatoire
- Brighton Institute of Modern Music
- Guildhall School of Music and Drama
- The Institute of Contemporary Music Performance
- London College of Music
- Leeds College of Music
- Royal Academy of Music
- Royal College of Music
- Royal Northern College of Music
- Tech Music Schools
- Trinity College of Music

• Scotland

Main article: Music schools in Scotland

• Wales

- Royal Welsh College of Music & Drama, Cardiff
- Cardiff University School of Music
- Bangor University School of Music
- Glyndŵr University

United States

Alabama

- University of Alabama

California

- California Institute of the Arts
- California College of Music
- California State University, Long Beach Bob Cole Conservatory of Music
- California State University, Fullerton
- California State University, Northridge
- Colburn School
- LA Music Academy
- Musician's Institute
- University of California Los Angeles Herb Alpert School of Music

- University of Southern California Thornton School of Music
- University of the Pacific Conservatory of Music
- San Francisco Conservatory of Music

Connecticut

- Hartt School of Music
- Yale University

Delaware

- University of Delaware-Music Department

District of Colombia

- Catholic University's Benjamin T. Rome School of Music

Florida

- Florida Gulf Coast University
- Florida State University College of Music
- University of Miami Frost School of Music
- University of Florida
- University of South Florida

Hawaii

- University of Hawaii at Manoa Music Department

Illinois

- Chicago College of Performing Arts of Roosevelt University
- DePaul University
- Northwestern University Bienen School of Music
- Conservatory of Music at Wheaton College
- University of Illinois School of Music (Urbana, IL)
- Western Illinois University
- Wheaton College Conservatory of Music
- Northeastern Illinois University
- North Park University
- Augustana College (Illinois)
- Illinois Wesleyan University
- VanderCook College of Music
- University of Chicago
- University of Illinois at Chicago
- Northern Illinois University
- William Rainey Harper College
- Loyola University Chicago

Indiana

- Butler University
- DePauw University
- Indiana University Jacobs School of Music

Kentucky

- University of Louisville

Louisiana

- LSU

Maryland

- Peabody Conservatory of Johns Hopkins University
- University of Maryland School of Music

Massachusetts

- Berklee College of Music
- Boston Conservatory
- Boston University
- Longy School of Music
- New England Conservatory of Music

Michigan

- University of Michigan School of Music, Theatre & Dance

Minnesota

- Concordia College
- McNally Smith College of Music
- St. Olaf College
- University of Minnesota School of Music

Mississippi

- University of Southern Mississippi

Missouri

- University of Missouri-Kansas City

New Jersey

- Mason Gross School of the Arts of Rutgers University
- Montclair State University
- Rowan University
- Westminster Choir College of Rider University
- William Paterson University

New York

- Bard College
- Brooklyn College Conservatory of Music
- Crane School of Music
- Eastman School of Music

- Five Towns College
- Ithaca College School of Music
- Juilliard School
- Manhattan School of Music
- Mannes College of Music
- New York University, Steinhardt School
- Syracuse University Setnor School of Music
- The New School for Jazz and Contemporary Music
- City College of New York
- Hofstra University

North Carolina

- Appalachian State University, Mariam Cannon Hayes School of Music
- University of North Carolina at Greensboro
- University of North Carolina School of the Arts

North Dakota

- University of North Dakota

Ohio

- Baldwin-Wallace Conservatory of Music
- Bowling Green State University
- Capital University Conservatory of Music
- Cleveland Institute of Music
- Kent State University
- Oberlin Conservatory
- The Ohio State University
- University of Cincinnati College-Conservatory of Music
- Youngstown State University

Oklahoma

- Oklahoma City University
- University of Oklahoma

Pennsylvania

- Carnegie Mellon School of Music
- Curtis Institute of Music
- Duquesne University Mary Pappert School of Music
- Pennsylvania Academy of Music
- Sunderman Conservatory of Music at Gettysburg College
- Temple University
- The Pennsylvania State University
- West Chester University
- University of the Arts

Puerto Rico

- Conservatory of Music of Puerto Rico

South Carolina

- University of South Carolina

Tennessee

- Belmont University
- Middle Tennessee State University
- University of Memphis
- Vanderbilt University

Texas

- Moores School of Music, University of Houston
- Shepherd School of Music, Rice University
- Texas Tech University School of Music
- University of Houston Moores School of Music
- University of North Texas College of Music
- University of Texas Sarah and Ernest Butler School of Music

Utah

- Brigham Young University School of Music

Virginia

- George Mason University
- James Madison University
- Virginia Commonwealth University

Washington

- Cornish College of the Arts

West Virginia

- West Virginia University

Wisconsin

- Lawrence Conservatory of Music, Lawrence University
- University of Wisconsin–Madison
- University of Wisconsin–Milwaukee

CONCLUSIONE



Bene, ora forse vi abbiamo fornito diverse possibilità di carriera. Per quanto mi riguarda, sull'argomento in questione ho onestamente detto non semplicemente tutto quello che so, ma tutto quello che ho riscontrato personalmente essere vero. Spero possa tornarvi utile e, se così sarà, fatemelo sapere!

F I N E

RINGRAZIAMENTI

Ritengo doveroso ringraziare quanti mi sono stati simpaticamente accanto mentre facevo quelle esperienze cui mi riferisco in queste pagine. Molti di loro sono o sono stati miei colleghi di Conservatorio, ma tutti mi sono stati compagni di viaggio ed avventura in tantissime tournées all'estero (oltre 80) effettuate un po' ovunque nei primi 30 anni della mia carriera. E che non vorrei finisse qui …

In ordine alfabetico:

Arnold Waltraud (presidente Concorso Internazionale *Brahms* di Pörtschach, Austria)
Braining Norbert (membro del celebrato Quartetto d'Archi *Amadeus*, Inghilterra)
Bron Zachar (violinista e didatta, Russia)
Bruno Domenico (pianista)
Daga Walter (già docente al Conservatorio *Dall'Abaco* di Verona, membro dei *Solisti Veneti*)
De Leonardis Angelo (baritono)
De Santis Francesca (organista e docente al Conservatorio *Piccinni* di Bari)
Fister Helfried (docente al Conservatorio di Klagenfurt, Austria)
Fürst Paul Walter (compositore e presidente Concorso Internazionale per Viola di Vienna, Austria)
Gantvarg Mikhail (Russia)
Garganese Patrizia (pianista e docente al Conservatorio *Piccinni* di Bari)
Geymayr Martha (pianista svizzera, concertista in Paraguay e Brasile)
Guerriero Annamaria (pianista e docente al Conservatorio *B. Marcello* di Venezia)
Herzl Harald (docente al *Mozarteum* di Salisburgo, Austria)
Hope Eleanor (già segretaria di *Yehudi Menuhin*, ora Agente Artistica internazionale, Inghilterra)
Huyts Matt (Olanda)
Jeejeebhooy Meroo (pianista, India)
Jo Conjaerts (Olanda)
Kamasa Stefan (violista e docente all'Accademia *Chopin* di Varsavia, Polonia)
Kless Yair (violinista e didatta, Israele e Austria)
Klos Wolfgang (vicerettore della Facoltà di Musica, Università di Vienna, Austria)
Kosmala Jerzy (violista, docente alla *Royal Academy of Music* di Londra, all'Università della California ed alla *Indiana University,* USA)
Kravtshenko Sergej (Russia)

Maddonni Flavio Danilo (violinista e docente al Conservatorio *Rota* di Monopoli)
Maly Lubomir (Docente al Conservatorio di Praga, Repubblica Ceca)
Markovic Zoran (Slovenia)
Meljnikov Vasilij (Russia)
Mizzi Damiana (soprano)
Panhofer Wolfgang (Austria)
Petrella Giuseppe (chitarrista)
Petrova Evelina (presidente Concorso Internazionale *Mravinsky* di S. Pietroburgo, Russia)
Repko Jan (Inghilterra)
Rescheneder Walter (Austria)
Roselli Corrado (violinista e docente al Conservatorio *Piccinni* di Bari)
Sarno Gianlorenzo (violoncellista e docente al Conservatorio *Piccinni* di Bari)
Speranza Bepi (compositore, direttore d'orchestra e docente al Conservatorio *Piccinni* di Bari)
Stanchev Ognian (violista, docente al Conservatorio di *Sofia*, Bulgaria),
Stang Alexander (Russia)
Stopichev Vladimir (Russia)
Suh Saewon (Corea)
Szreder Robert (Polonia)
Tsypin Vladimir (USA)
Visaggi Michele (continuista, clavicembalista, direttore artistico del Festival Barocco *Millico*)
von Tòszeghy Andràs (violista, Svizzera e Ungheria)
Weitz Kostantin (docente al Conservatorio di Helsinki, Finlandia)
Yashvili Marina (violinista, docente al Conservatorio *Tchaikovsky* di Mosca, Russia)



L'importante è poter scegliere